

# Prandini: non fiera ma un incubatore di interessi ed eventi

Rinnovato il cda Pro Brixia  
Confermata la presidente  
Con lei Agliardi, Gnutti  
Piccioli e Guerini

## Il progetto

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@giaornaledibrescia.it

■ Il mantra è lo stesso da inizio estate: «non chiamatela più Fiera di Brescia». Perché sarà qualcosa di diverso; perché avrà un nuovo logo, che Pro Brixia sta mettendo a punto in questi giorni, e verrà presentato alla città a fine mese; perché la sfida sarà sviluppare qualcosa di inedito, prendendo spunto dalle esperienze maturate all'estero. Ma soprattutto per allontanare quell'idea atavica di una contrapposizione con Montichiari.

«Superiamo l'idea di fiera, pensiamo più semplicemente al padiglione di via Caprera - dichiara Giovanna Prandini, presidente di Pro Brixia -. È una struttura bellissima. Ci siamo posti un obiettivo ambizioso: non disperdere il valore ed il patrimonio di un immobile che può diventare volano per gli eventi non solo della città ma dell'intera Lombardia».

**La squadra.** Ieri la Giunta camerale ha nominato il nuovo cda di Pro Brixia che resterà in carica per i prossimi quattro anni. Alla presidenza è stata confermata Giovanna Prandini, al suo fianco ci sa-

ranno Bortolo Agliardi, Giacomo Gnutti, Giorgio Piccioli e Davide Guerini (sono usciti dal cda invece Carlo Massoletti, Eugenio Massetti, Alessio Merigo e Luca Roda). La Giunta ha anche modificato lo statuto di Pro Brixia per consentire alla società di assolvere ai nuovi compiti connessi alla gestione del padiglione affittato da Immobiliare Fiera.

**Presidente cosa diventerà questo padiglione?** «Non abbiamo preclusioni. Mi piace pensarlo, come dice Bortolo Agliardi, un incubatore di interessi economici, sociali e culturali. Potremo ospitare convegni, concorsi, eventi, concerti e spettacoli. Ma anche, perché no, eventi fieristici particolarmente innovativi che non si collocano in concorrenza con la struttura di Montichiari».

**Che genere di eventi fieristici?** «Una bozza di calendario c'è già, al momento possiamo contare sull'evento ciclistico Rombo di Tuono ereditato dalla precedente gestione. Sono molte le opportunità perse, mi riferisco all'armiero. Ma voglio essere franca: non riprodurremo il modello di gestione del passato. Non possiamo permettercelo».

**In che senso?** «L'attività dovrà generare fatturato, raggiungere il pareggio già il prossimo anno. Ma soprattutto gli eventi dovranno avere ricadute positive sul territorio.

Stiamo studiando idee, modelli ed esperienze che arrivano dall'estero».

**A esempio?** «Pensi ad una fiera di successo come Exa. Oggi riproporla in quei termini a Brescia non avrebbe successo. Via gli stand espositivi tradizionali: puntiamo invece su tecnologia, nuove modalità di comunicazione, esperienze, incontri "BtoB"».

**Brescia è pronta a credere in questo progetto?** Credo di sì. Siamo la città che ospita Supernova: a Brescia ci sono eventi molto smart. Sono convinta ci siano le risorse anche economiche per sostenere questo progetto». //

## LE TAPPE

### L'addio alle fiere.

Il 30 giugno 2014 venne chiusa l'attività fieristica imboccando la strada del del parco tecnologico «Nibiru Planet», progetto promosso dalla società Micromegas che avrebbe dovuto garantire un canone di 1,3 milioni di euro l'anno. L'avventura è poi naufragata nel maggio 2015.

### I conti in rosso.

I conti dell'Immobiliare Fiera sono da sempre in rosso. Nel 2015 la società ha chiuso con una perdita di 1,9 milioni. Fino a qualche anno fa le perdite venivano ripianate dalla Camera di Commercio (principale socio). Poi una



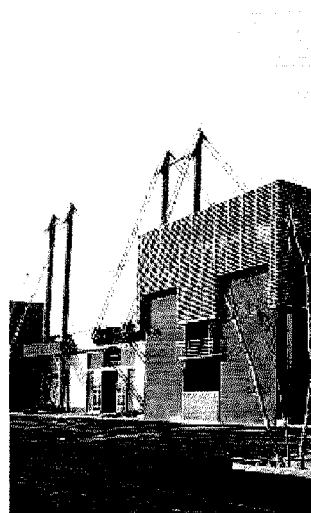
norma ha impedito ad un ente pubblico di versare soldi in una partecipata in perdita.

#### L'aumento di capitale.

Lo scorso luglio l'assemblea dei soci ha varato l'aumento di capitale. La gestione è poi stata affidata a Pro Brixia, azienda della camera di Commercio, che ha affittato l'immobile per 670mila euro l'anno. Il business plan prevede un utilizzo polifunzionale della struttura: oltre alle fiere, congressi, convegni e intrattenimento.



Il presidente. Giovanna Prandini



Il Padiglione. In Via Caprera

## I sindacati: seguiamo il modello Rovereto

### La proposta

■ Ripensare la Fiera di Brescia come un «laboratorio aperto» all'innovazione, alle start up e alle tante eccellenze produttive bresciane sul modello Rovereto. È la proposta lanciata da Cgil, Cisl e Uil in un documento congiunto che affronta tutti i «nodi annosi» dell'economia bresciana «il cui superamento, almeno parzialmente, potrebbe alimentare lo sviluppo».

Nella nota firmata da Damiano Galletti, Francesco Diomaiuta e Mario Bailo si analizzano e fanno proposte sull'Ortomercato, sul Musil, Museo dell'industria e del lavoro, sull'aeroporto di Montichiari, la mobilità sostenibile ed il trasporto pubblico locale, la cura ed il risanamento ambientale, il turismo con la valorizzazione del patrimonio artistico bresciano.

Sul polo fieristico i sindacati denunciano la mancanza di una «adeguata riflessione sul

perché l'idea di fiera che non andava bene pochi anni fa, certificata dalle perdite, ora dovrebbe andare meglio». In Italia e all'estero ci sono esempi di città che hanno saputo ripensare questi spazi in maniera efficace e redditizia nel solco della rigenerazione e valorizzazione urbana, ambientale ed economica. «A Rovereto il "Progetto Manifattura" che insiste in un'area dismessa, è ad esempio un incubatore di imprese verdi che sta mettendo in dialogo nuove e piccole imprese attive nei settori ad alta innovazione».

Pensando alla Fiera di Brescia lo spazio «potrebbe ripensarsi all'interno di un laboratorio aperto a nuove produzioni innovative, start up e alle tante eccellenze bresciane. Il limite rappresentato da una scarsa propensione all'innovazione di cui danno conto studi ed analisi sulla realtà bresciana, ha bisogno di essere affrontato in un'ottica di sistema, per un suo sostanziale superamento». //



La panoramica. Un progetto innovativo per il polo fieristico di Brescia